

Le invasioni barbariche

I Romani chiamavano **barbari** (cioè stranieri e incivili) i popoli che abitavano oltre i confini dell'Impero. Barbari erano così considerati gli **Unni**, un popolo proveniente dalle steppe russo-siberiane; barbare erano soprattutto definite le **popolazioni germaniche** che abitavano i territori al di là del Reno e del Danubio. Esse occuparono con forza i territori dell'Impero romano, travolgendo la parte occidentale. Così nell'**anno 476 d.C.**, l'Imperatore Romolo Augustolo (cioè «piccolo Augusto», un ragazzo di soli 13 anni), è deposto dal capo-militare barbaro Odoacre, che si fece proclamare «re delle genti». Egli divenne il re delle popolazioni barbariche in Italia. Sorsero allora dei nuovi regni, detti romano-barbarici, perché in essi erano presenti contemporaneamente due popolazioni e due culture, quella romana e quella germanica.

Adesso cerchiamo di conoscere meglio le popolazioni barbare (germaniche), svolgendo un'attività da realizzare individualmente. Leggiamo i seguenti quattro documenti d'epoca sui barbari e poi evidenziamo ogni volta un'idea che ci sembra particolarmente interessante. In seguito, scriviamo un breve testo storico di cinque frasi (non una in più o in meno) dal titolo «I Barbari» che contenga: le parole in grassetto nel testo introduttivo e le quattro idee che abbiamo sottolineato nei documenti d'epoca.



1. Usanze dei Germani

«Presso i Germani non esiste la proprietà privata di un singolo terreno, né è concesso di rimanere per più di un anno nella stessa località ad esercitarvi l'agricoltura. Non vivono nemmeno molto di cereali, ma piuttosto di latte e di carne, e praticano molto la caccia. Questo tipo di nutrimento, unito al quotidiano esercizio fisico e alla vita all'aria aperta, ne sviluppa le forze e rende gigantesche le corporature.»

Giulio Cesare, «De bello gallico», 51 a.C.



2. La Giustizia dei Germani

«In fatto di giustizia, le popolazioni germaniche ammettevano la faida (vendetta privata). Chi aveva subito un torto (o la sua famiglia) aveva diritto a vendicarsi, infliggendo un danno corrispondente al colpevole (o alla sua famiglia). Una ferita, ad esempio, si vendicava producendo una ferita dello stesso tipo.»

L'Innominato, «Germani», 550 d.C.

